

**Associazione  
ex alunni  
Collegio  
S. Antonio**

**NOI**

**Aprile  
2009**  
 Via Manzoni, 13  
 20040 Busnago (Mi)  
 Tel. 0396820180  
[www.collegiosantantonio.com](http://www.collegiosantantonio.com)

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB Milano.

**del Collegio S. Antonio**

Anno 45° - N. 18  
I quadrimestre 2009

*La parola del Presidente*

## La Pasqua di Gesù Festa della nostra fede



"Se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la vostra fede è senza valore" (1 Cor 15,14). Così scriveva S. Paolo ai cristiani della chiesa di Corinto. Se

Gesù, pur facendo tutte le grandi e belle cose che il vangelo racconta di lui, non fosse risorto, indubbiamente l'avremmo ugualmente ammirato, gli avremmo voluto bene, ma non sarebbe scattato in noi quel "di più" che ci fa trovare in lui il senso e la salvezza per la nostra vita, il rivelatore del Padre. Al centro del Vangelo sta la risurrezione di Gesù, anche se i vangeli stessi ci mostrano che questa non può essere isolata dal resto della sua vita. Gesù è risorto perché è vissuto così (ossia: affidandosi al Padre e amando gli uomini fino alla fine) e perché è morto così (affidandosi al Padre e amando gli uomini sino alla fine). Se Gesù fosse vissuto e morto diversamente sarebbe stato anche lui un vinto, e non un vincitore, e la morte avrebbe avuto potere su di lui.

Per questo la Pasqua è la festa della nostra fede. Festa perché troviamo in lei quel riferimento che è luce, speranza, vita per noi e per il mondo. Festa perché la Pasqua di Gesù ci pone in un rapporto diverso con la vita. E' qualcosa che coinvolge il nostro vivere. L'Amore di Dio che in Gesù si è manifestato più forte della morte diventa la certezza della nostra vita, ci indica la strada, ci sorregge, dà un senso diverso ai nostri rapporti personali, al nostro impegno per essere operatori di giustizia e di pace. Da' un senso diverso al nostro gioire e al nostro soffrire e ci fa accogliere in un modo diverso anche le nostre e altrui fragilità. E' qualcosa che coinvolge il nostro cuore. A Gesù che,



dopo la sua risurrezione, per tre volte gli chiedeva: "Mi ami?", Pietro risponde: "Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Anche questo è la fede. E' qualcosa che crea legami. La risurrezione di Gesù è distruzione di tutti quei muri che creano isolamento fra

i cuori degli uomini. Guardare Gesù risorto significa trovarci fratelli in lui con ogni uomo e ogni donna. Non esiste una fede in Gesù da vivere "da soli". E' un dono troppo prezioso la fede in Gesù, anche quando la scopriamo piccola piccola. E' un dono al quale non vogliamo mai rinunciare; come chi, dopo aver provato a vedere, non vuole tornare nell'oscurità. E' un dono del quale dobbiamo essere contenti. Contenti che esso porti frutto nella nostra vita e del quale, ogni volta che ce n'è data l'opportunità, dobbiamo volentieri rendere ragione.

Prima di concludere, richiamo la vostra attenzione su due scadenze, significative per l'Associazione, di cui di cui troverete l'appro-

fondimento nelle pagine seguenti

- il prossimo 19 APRILE 2009 si realizzerà la GITA SOCIALE DI PASQUA a San Benedetto Po, "ABBAZIA DI POLIRONE", che celebra il millennio di fondazione.

- il 16 MAGGIO ci celebrerà in Collegio il DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MATURITÀ DEL 1999 con la partecipazione dei quaranta diplomati di quell'anno e presenza degli Educatori, fratelli e laici. Sarà una bella rimpatriata

A tutti, voi e famiglie, anticipo i più cordiali AUGURI di BUONA e SANTA PASQUA.

*Il Presidente  
Cesare Ronchi*

# Il respiro dell'associazione EXA



Cercando tra i ricordi, possiamo ritrovare tanti visi che hanno messo tempo, impegno, sforzi e creatività per dare alla nostra Associazione visibilità e vitalità, non certo per ottenere riconoscimenti speciali, ma per riuscire a creare un "ambiente" accogliente e a promuovere occasioni d'incontro.

Con questo spirito di servizio, il Consiglio sta cercando faticosamente di formulare proposte operative che possano ridefinire l'attività dell'Associazione e far rivivere con modalità e strumenti adeguati al nostro tempo, quelle giornate e quelle iniziative che hanno dato tante soddisfazioni nel tempo appena trascorso.

Nell'ultimo giornalino, con questo stesso argomento, si sono avanzate alcune idee per provare a costruire "una casa" dell'Associazione in cui le proposte avessero il giusto posto, in cui manifestare il carisma del Fondatore.

Tre sono stati i nuclei



di riferimento:

- Il nucleo dei ricordi
- Il nucleo della cultura
- Il nucleo delle relazioni umane

Il nucleo della cultura ha già un suo ambiente, in cui le proposte vengono continuamente attuate con successo, sia per piccoli gruppi, sia per gruppi più numerosi: le visite a città d'arte, a luoghi storici particolarmente interessanti, a musei e a mostre, ma anche gite più piacevolmente dedicate all'amicizia e allo star bene insieme. Sarebbe utile pensare, però, per il prossimo raduno, ad una manifestazione artistica che possa rinverdire, con una nuova modalità, i successi della mostra di quadri.

Ci sono proposte in cantiere ma ci aspettiamo idee e proposte fresche.

Le iniziative già attuate, davvero molto interessanti, sono presentate in altra parte del giornalino;



ringraziamo il gruppo che fa capo al presidente che con impegno riesce a scovare quelle opportunità speciali a livello nazionale che davvero riempiono il cuore di cose belle da ammirare.

Un secondo aspetto, molto importante a cui Fratello Claudio sta lavorando con molto sensibilità, è il portare all'attenzione dell'Associazione il quotidiano del Collegio, con la sua scuola e le iniziative promosse al suo interno, incontrando professori e preside per valorizzare il senso di appartenenza alla Comunità dei Fratelli.

Occorrerebbe prendersi carico di questo aspetto, per studiarlo con attenzione e creare visibilità culturale, per scoprire la peculiarità pedagogica che il Piano dell'Offerta

Formativa promuove.

Ci risulta molto importante, che sul nostro notiziario prendano la parola le persone che operano per l'educazione perché



in questo modo "facciamo passato e futuro" all'interno di quella spiritualità e di quelle scelte che hanno connotato la Congregazione.

Un terzo aspetto, non meno importante, è rivitalizzare la FONDAZIONE FRATEL MARIO che in collegamento con la nostra associazione, potrebbe promuovere iniziative più particolari in collaborazione con la Diocesi di Milano, considerato che questa nostra fondazione è accumulata ad altre che lavorano sul territorio milanese.

È un bel viaggio, che insieme bisogna di nuovo percorrere, con discrezione, con dedizione, con coraggio e, se possibile, con entusiasmo.

Lorenzo Annoni

# Sette domande sul caso Eluana

*Intervista a Erminio Tonini*

*(L'intervistato, di 94 anni, per moltissimi anni arcivescovo di Ravenna; è cardinale dal 1994. Uomo di grande cultura, ricco di fede e carità, spesso consultato da radio e televisione su sulle questioni più scottanti di morale e teologia, è tra le figure più amate e popolari della Chiesa italiana)*

**1.** *E' ragionevole sospendere alimentazione e idratazione a chi è nelle condizioni di Eluana?*

Devono essere i medici a rispondere. Sono i medici che devono dire se continuare con l'idratazione e l'alimentazione dà garanzia di sopravvivenza, se questo è un mezzo che può far sopravvivere. Soprattutto devono dire se è accanimento terapeutico o una possibilità che la scienza offre. L'accanimento è infatti un'altra cosa: è voler far continuare una vita che invece è moribonda. Nel caso di Eluana, non risultava che le condizioni fossero queste.

Sono i medici che ci devono dire se questa creatura, con le cure normali, con gli aiuti che la medicina di oggi può dare, può sopravvivere: allora è chiaro che ha il diritto a sopravvivere. Non utilizzare le possibilità che ci sono, abbandonarle perché così il problema scompare, mi pare che non sia nel giusto. Nelle nostre famiglie, l'umanità consiste in questo: nessuno deve far sopravvivere un uomo soltanto per il gusto dei parenti di averlo vicino. Però se la natura, con le cure normali, consente a un individuo di continuare a sopravvivere, allora questo individuo ha il diritto, e noi abbiamo il dovere, di aiutarlo a sopravvivere.



**2.** *Fino a che punto è giusto prolungare la vita vegetativa?*

Sono ancora i medici che lo devono dire. Se io per sostenere una vita devo fare delle cose fuori dalla normalità, cose che vanno anche oltre il buon senso, è evidente che no. Dipende dal grado della malattia ed è il giudizio del medico che è decisivo. Se c'è una speranza che con i metodi normali quella vita possa essere salvata va benissimo, ma se si sapesse che per far vivere una persona solo tre giorni in più bisogna portarla a New York, evidentemente no.

**3.** *La Chiesa cambierà idea sul tema della fine della nostra esistenza?*

No, assolutamente no. In linea di principio si fanno due cose.

Primo, è assolutamente vietato l'accanimento terapeutico. Secondo, ogni creatura ha il diritto di essere aiutata a vivere, nei limiti, senza forzare la natura. La carità esige che aiutiamo la vita il più possibile. Ma se l'aiutarla volesse dire che devo accanirmi con cure che non fanno altro che torturare, senza speranza di rimedi, siamo ad un abuso. Non è che il Papa possa decidere la vita morale: è il primo che deve rispettare queste esigenze, sono esigenze che precedono il Papa. Anche il Papa deve rispettare i principi fondamentali della vita morale.

**4.** *Si può trovare un punto di incontro tra laici e credenti?*

Ci deve essere. Si tratta del gioco della vita. Il valore della vita non è che cambi tra il credente

e il non credente. Io so bene, tutti noi sappiamo, che la vita è un dono, che la vita va rispettata, che la vita non la si può prolungare all'infinito e che chiunque ha diritto ad avere la possibilità di ricorrere a tutti mezzi che la scienza mette a disposizione.

Queste sono cose normali per un Paese civile. I punti d'incontro ci sono, non possono non esserci. Il diritto alla vita non è una concessione che fa la Chiesa. La Chiesa lo riconosce, come lo deve riconoscere anche il non credente. Sono valori di fondo, che sono identici per tutti.

**5.** *Questa vicenda avrà delle conseguenze sul tessuto sociale?*

Non possono e non devono esserci. Per fortuna tutti, credenti o no, professiamo che il valore della vita è intangibile. E



abbiamo un altro principio: ogni individuo ha diritto al meglio delle cure che la società può dare nell'attuale momento storico. E' un dovere dello Stato mettere a disposizione tutti i mezzi perché la vita di ognuno sia prolungata per quanto possibile, nel rispetto della dignità dell'essere umano. Ma bisogna anche saper accettare la morte qualora non si sia alcun mezzo per vincerla.

**6.** *Testamento biologico: è lecito disporre della propria vita?*

Sì, è lecito. Bisogna però dare disposizioni che non sacrificino la

coscienza del singolo. Il testamento biologico è una cosa preziosa, sempre che non si pretenda la rottura dei valori fondamentali della nostra morale. L'onestà condiziona tutte le nostre azioni, ma l'onestà nella nostra situazione morale prevede che ogni uomo è «fine», mai «mezzo» di nessuno. Diceva Kant che tra tutte le cose che noi incontriamo ce ne sono alcune che sono un fine, altre che sono un mezzo, È chiaro che non potrò mai usare quelle cose che sono un fine come strumento. Ogni persona è un fine, deve essere un fine: questo è un grande principio che domina già

tutto l'Antico Testamento e anche tutto il pensiero greco. Nel 500 avanti Cristo abbiamo il profeta Isaia, la voce della ispirazione, e Socrate, la voce della ragione, il pensiero dei quali coincide nel dire che ogni uomo è fine, che ogni uomo è destinatario dei beni della Terra, che ogni uomo ha diritto al meglio degli aiuti della comunità. Nessuno può usare un uomo come strumento per salvare un altro uomo.

**7.** *Si riuscirà a elaborare una legge in sintonia con la morale cattolica?*

Per quel che so io, sia-

mo su questa linea. Ho partecipato a molti incontri su questi temi, affrontati ad altissimo livello, e abbiamo trovato un'identità di vedute. Perché abbiamo dietro di noi tutta una grande conquista di civiltà, fino appunto dall'antichità. Una sola clausola. E' evidente che nessuno debba compiere gesti disumani. Non si può lasciare un testamento che dica «nel caso io arrivassi a vivere a lungo e avessi una malattia che dura più di un mese, voglio morire». Non puoi pretendere, non puoi pretendere che uno compia un delitto contro la propria coscienza perché si realizzi un tuo desiderio.

Palazzo Reale - Milano

## Mostra: da Canaletto a Tiepolo (Collezione Teruzzi)

■ Al piano nobile del Palazzo Reale a Milano si può ammirare una parte della pregevole collezione di Angelo Guido Teruzzi che fino a poco tempo fa solo Lui e pochissimi intimi la potevano vedere, e noi gruppo Exa domenica 29 Ottobre 2008 con una prestigiosa guida ci siamo apprestati a visitarla.

La collezione che conta circa 5000 pezzi per un valore stimato di 500 milioni di euro, oggi e fino al prossimo 11 gennaio si può ammirare.

L'esposizione milanese privilegia la sezione più

preziosa e caratteristica della raccolta, la selezione di opere sulla pittura Veneziana del Settecento, con opere di qualità elevatissima e nomi di fama internazionale. Tra i lavori in mostra spiccano i cinque Canaletto e le due sale dedicate al Tiepolo. Gli splendidi Canaletto con le varie vedute del bacino di San Marco, fanno bella mostra di se affiancati da opere di pittura di paesaggio e veduta.

La pittura di figura invece ripercorre il XVII secolo ben rappresentata da Sebastiano Ricci che ha portato la pittura veneziana verso aperture culturali nuove ed approdi internazionali. Tra Ricci e Tiepolo troviamo

Francesco Fontebasso che ripercorre i fasti neoveronesiani, ma in un linguaggio più quotidiano. Le due sale dedicate al Tiepolo meritano un richiamo particolare. Le tele provenienti dal veneziano palazzo Sandi di un Giambattista Tiepolo poco più che ventenne accanto a Nicolò Bambini con veri capolavori come "Rinaldo e Armida" e "Ulisse scopre Achille tra le figlie di Licomede" e parte degli affreschi realizzati da Giandomenico Tiepolo per Palazzo Valmarara Franco a Vicenza. Oltre a Bernardo Bellotto, Francesco Zuccarelli e Luca Carlevarjis solo per ricordarne alcuni altri. Il nucleo pittorico si integra pienamente con una delle sue più consistenti raccolte di mobili settecenteschi estremamente selettiva. Porcellane, a cui è dedicata un'intera sala dedicata alle porcellane sia occidentali e orientali; argenti ed arazzi completano l'insieme della collezione esposta a Palazzo Reale.

Chi volesse vedere qualcosa di unico, dovrebbe

approfittarne, con una guida possibilmente. Noi abbiamo usufruito di una persona veramente preparata e speciale, che ci ha fatto gustare pienamente questa mostra.



# Scienza e Fede



Il Signore è il mio pastore non manco di nulla. L'incipit del salmo 23 ci induce a pensare un poco a ciò che Dio, con la sua creazione, ci ha messo tra le mani affinché l'uomo fosse davvero a sua immagine e somiglianza.

Il tema tra fede e scienza, così attuale, ci costringe a riflettere "sul nulla che manca", sulle nostre capacità che il Signore ha posto dentro la nostra mente, dentro il nostro cuore. Pian piano, lungo tutta la sua storia, l'uomo ha cercato di fare progressi, di coltivare con la sua mente quella grande potenzialità che ha trovato gratuitamente nelle sue mani.



Ci troviamo, oggi di fronte, consapevolmente alle enormi potenzialità della natura e nello stesso tempo alla pure enorme potenzialità della nostra conoscenza attraverso

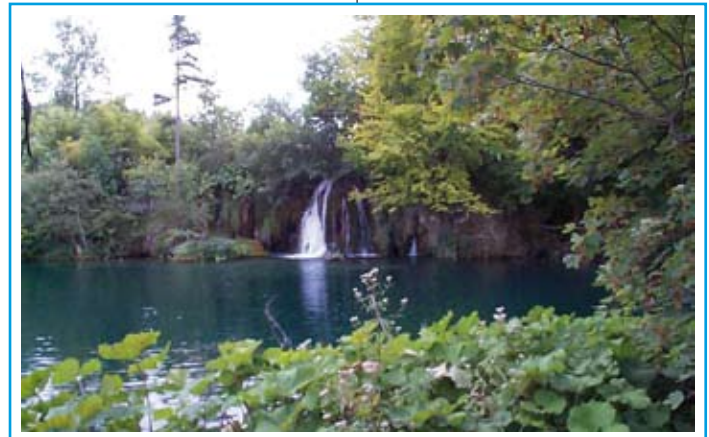
la forza della tecnologia.

E dunque è tempo di prendere consapevolmente tra le nostre mani il senso del Bene, inteso come capacità dell'uomo di "coltivare quella Terra, questo nostro pianeta", come se ci fosse dato in prestito per le generazioni future.

Lo sviluppo sostenibile, l'idea della sacralità della vita e del suo propagarsi dentro

come esperti in umanità, prendendo coscienza di essere creature, nate per costruire il Bene. Nelle nostre scelte allora ci sono la storia e le storie che preparano il futuro.

Ben felici allora noi exa abbiamo visto con quanto entusiasmo il Direttore Fr. Piercarlo ha presentato, sul nostro



un ambiente, ci fanno leggere il seguito del salmo con più attenzione "...su pascoli erbosi ci fa riposare ad acque tranquille mi conduce..".

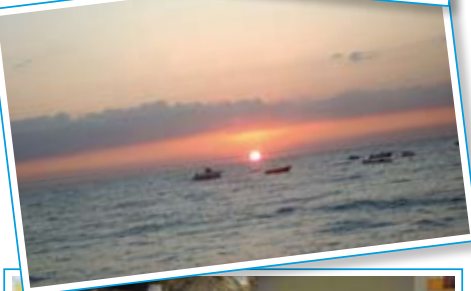
La ricerca può davvero portarci a mete davvero eccellenti, ma l'ambizione umana, se non ben corroborata da un'etica che ha le sue fondamenta nei principi e nelle leggi che proprio Dio ha messo nella natura può rivelarsi un cammino che può portarci a scelte pericolose. E continuiamo a leggere allora con attenzione "...mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino..".

La scienza, la conoscenza e il progresso devono farci crescere anche

giornale, l'impianto fotovoltaico del Collegio e con quanta determinazione è stato raggiunto il suo funzionamento.

Ci piace ricordare come l'intervista al Direttore finiva "il Signore Iddio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden affinché lo coltivasse e lo custodisse..."

Studiare e ricercare ma anche riflettere e agire con consapevolezza per riuscire a dare a questa nostra Terra il suo fresco respiro, il suo splendido volto e concludiamo con il salmo "... felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni..."



Al pittore Giovanni da Busnago nel centenario della nascita

## Un affettuoso e deferente ricordo

*Un gruppo di amici dell'arte, legati al pittore Giovanni da Busnago in occasione del centenario della sua nascita, ha organizzato nei giorni 20/21 dicembre 2008, una mostra patrocinata dal Comune di Busnago.*

*La mostra è stata visitata da numerosi cittadini, cultori dell'arte, personaggi illustri. Il giorno dell'inaugurazione la Signora Angelina Villa, vedova del Cav. Vimercati, ha anche fatto celebrare una S. Messa, officiata da fr. Claudio nella chiesetta del Collegio S. Antonio con la partecipazione di ex alunni.*

*Dopo la cerimonia è stata tracciata la breve biografia dell'artista e la declamazione d'una poesia dedicata a lui, che riportiamo qui di seguito.*



"Parlare della vita di Giovanni da Busnago, come artista, è molto impegnativo. Menzionerò solo brevi fatti significativi.

Da bambino seguì lo zio Buratti, vecchio spazzacamino, uomo onesto e severo, molto generoso, che gli fece da papà. Durante le operazioni di pulitura delle canne fumarie, Giovanni dipingeva facce e fiori con il carbone e sfumava con la saliva e la fuliggine.

Fece mille lavori, tra i quali garzone di un fioraio.

Un giorno durante una consegna, gli cascò il mazzo di fiori che era destinato a una nobile signora. La signora raccolse i fiori e con dolcezza lo rincuorò, dicendogli che non era successo nulla. Per farsi perdonare Giovanni, tornato a casa, dipinse lo stesso mazzo di fiori e recapitò il quadro alla Signora la quale apprezzò molto la sua opera e gli fece grande pubblicità tra le sue amicizie.

Visse a Milano (la sua città prediletta per i Navigli e le Chiese antiche) e successivamente a Parigi, Pusiano e Venezia. A Milano divideva un abbaino con un altro artista, Birolli, pagando 300 lire di affitto all'anno meno di una lira al giorno.

Frequentò illustri maestri, tra i quali Lilloni e Maffi. Si ritrovavano a "Il sorriso d'Italia", un caffè degli artisti, oppure a Via



Palermo, all'osteria "Ai vini sardi" dove si facevano delle eccezionali bevute. I suoi quadri andavano a ruba.

Un grande mercante milanese gli organizzò una mostra a Roma. Fu un successo, Giovanni venne definito l'erede di De Pisis. Con il ricavato di quella mostra, anziché pagare il corniciaio, verso il quale aveva un debito, si comprò una piccola automobile, che diventò il suo atelier.

Era solito andare a di-

pingere sui Navigli in bicicletta, portando la cassetta dei colori a tracolla.

Era ormai famoso, tutti lo fermavano per ammirare la sua pittura, di getto, composta e solare, che rispecchiava la sua semplicità e bontà d'animo.

Giovanni non frequentò mai una scuola d'arte, era un autodidatta. Vinse premi importanti e significativi quali:

1° premio targa della Cassa di Risparmio di Milano nel 1963

1° premio Comune di Varenna nel 1963

1° premio Noschese, Mostra Bagutta Milano nel 1963

1.a estemporanea organizzata dall'Associazione ex Alunni del Collegio S. Antonio nel 1965, per la quale fu premiato dal Sindaco di Busnago Dott. Novi, Ambrogino d'oro del Comune di Milano nel 1973.

Veniva di frequente a Busnago per incontrare il Cav. Angelo Vimercati che, in diverse occasioni

lo aiutò economicamente. I critici d'arte si occuparono spesso della pittura di Giovanni da Busnago, esaltando la sua bravura.

Morì nel 1972 in un incidente stradale.

Noi amici, questa sera lo ricordiamo nel migliore dei modi: pregando per Lui, sperando che dal cielo continui a dipingere quell'azzurro che a Lui era tanto caro.

di *Virginio Fumagalli*

### A GIOVANNI DA BUSNAGO

Cento anni fa, nasceva un grande Pittore maestro colto, dell'Arte intenditore.

Amava la semplicità, dipingeva di getto con grinta e serenità. Materico, corposo, fissava i colori con amore morboso.

Nessuno credeva al futuro Artista solo i critici di lunga vista. Gli amici fedeli gli tesero la mano a Busnago e a Milano.

Il pittore spazzacamino che tutti inseguono... come "Maestro Divino".

•  
*Virginio Fumagalli*

# Visita alla mostra Van Gogh

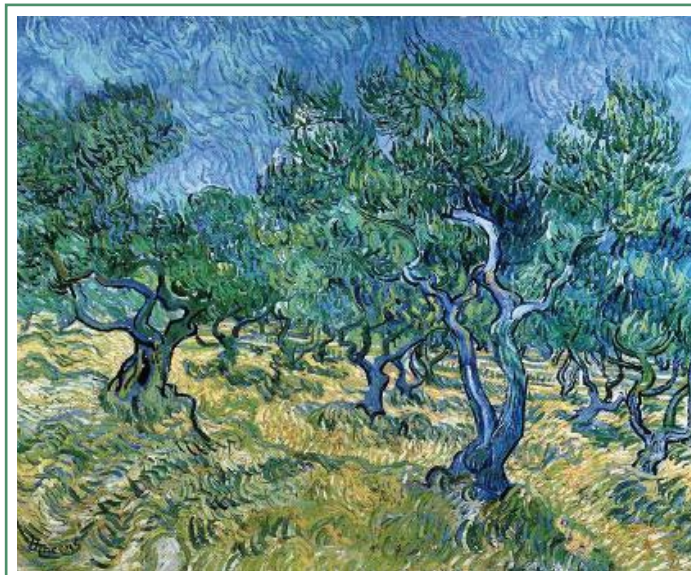
## Dal disegno alla pittura



### Capolavori provenienti dal Kroller

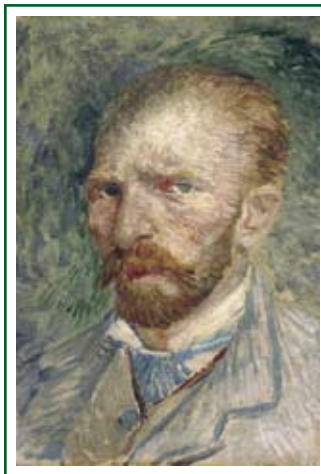
- Il Kroller - Muller

Museum di Otterlo situato nella meravigliosa foresta di Hoge Veleuwe in Olanda, è uno dei luoghi mitici per i viaggiatori d'arte del pianeta. Vi contenuta quella che viene considerata la raccolta di opere di Vincent Van Gogh di maggiore qualità del mondo, in grado di rivaleggiare addirittura con Van Gogh Museum di Amsterdam. Forte di quasi 200 disegni e 100 dipinti, frutto del collezionismo illuminato e precocissimo di Helene Kroller-Muller, che nei primi due decenni del XX secolo, grazie all'immenso patrimonio suo e del marito Anton, mise insieme uno strepitoso gruppo di lavori del genio olandese. Esattamente 100 anni fa, nel 1908, il suo primo acquisto di un'opera di Van Gogh. Nel 1938, poco prima della morte sua e del marito, venne aperto il museo a loro intitolato nella superba foresta olandese, a seguito della donazione



delle opere che i coniugi fecero allo Stato.

Adesso, con un prestito assolutamente eccezionale, cento opere di Van Gogh provenienti dal Kroller-Muller giungono a Brescia, nel museo di Santa Giulia a consolidare una tradizione di grandi mostre che in quattro anni ha portato nella città lombarda oltre due milioni di visitatori, ponendo Brescia ai vertici delle classifiche italiane e mondiali, attraverso esposizioni che hanno saputo unire l'alta qualità dei prestiti, la ricerca anche su temi non così



noti con il coinvolgimento di un pubblico largo.

**Muller Museum di Otterlo.** E questa mostra affronta la vicenda di Van Gogh, così

terribile e straziata, da un punto di vista completamente inedito per l'Italia, con l'analisi del rapporto diretto tra il disegno - cui è riservata la parte maggiore dell'esposizione - e la pittura. Per far entrare i visitatori nel laboratorio segreto dell'artista, anche facendo spesso riferimento al suo dolente e acuminato epistolario. Dal disegno alla pittura su temi identici, ma anche talvolta dalla pittura al disegno, a segnalare come Van Gogh assegnasse al disegno stesso un ruolo non acilare. Così di sezione in sezione. Si rincorrono le immagini celebri e i capolavori, in una sorta di diario per immagini della vita di Van Gogh, Fino alla parte finale nella quale, assieme ai dipinti celeberrimi di Vincent, compariranno altri quadri dei pittori dell'impressionismo alle avanguardie agli olandesi, che hanno segnato le passioni di collezionista di Helene Kroller-Muller.

Cesare Ronchi

## Sano humor di... Sacrestia

### BETLEMME ANNO ZERO:

Tutti gli ordini religiosi vanno ad adorare il Bambino Gesù.

Iniziano i Francescani: "Che meravigliosa povertà! Certo questo Bambino sarà il re dei poveri".

Poi i Domenicani: "Questo Bambino è il Verbo incarnato. Certo sarà il re dei predicatori".

Poi i Salesiani: "Questo Bambino è la sapienza di Dio.

Certo sarà il re degli educatori".

Poi i Benedettini: "Gli Angeli cantano a Lui la lode perenne di Dio. Certo sarà il re dei Liturgisti".

Arrivano i Gesuiti, in due come è prescritto dalle regole. Il primo dice: "Mmh, questo Bambino sembra intelligente. Potrebbe entrare in uno dei nostri Collegi".

E l'altro ribatte: "Ma non hai sentito i Francescani? I suoi sono poveri, non potranno mai permetterselo".

# I week-end di incontro matrimoniale: un cammino di speranza



Come fare perché l'amore, la comunione, il dialogo continuino a svilupparsi?

Incontro Matrimoniale, un movimento mondiale che in Italia si è af-

fermato da oltre 30 anni, vi dà l'opportunità di vivere un fine-settimana speciale.

E' l'occasione per riflettere, comprenderci, maturare propositi, ...e poi ripartire.

Il fine-settimana (We-

ek-End ) non è un corso teorico od una terapia di gruppo e non è fatto di conferenze.

E' un autentico "spezzare il pane" della propria vita.

Un incontro molto semplice, ma con una ef-

ficacia straordinaria.

Non esistono regole che insegnino ad amare, ma la testimonianza degli altri ci può aiutare.

Incontro Matrimoniale si rivolge agli sposi, ai fidanzati e ai giovani, con tre distinte possibilità:



## WEEK-END PER SPOSI

Un fine-settimana **per voi coppie di sposi**, di qualsiasi età e cultura, che volete rinnovare il vostro amore e rendere più coinvolgente la vostra vita a due.

E' indicato anche **per voi, sacerdoti, religiosi/e**, che vi impegnate ad amare il prossimo. Sarete invitati a riflettere sulla vostra vita di relazione con le persone e la testimonianza degli sposi vi potrà arricchire molto.

Tre coppie ed un sacerdote vi parleranno con franchezza ed apertura della propria vita. Un passo dopo l'altro, si addentreranno in tutti gli aspetti del "vivere quotidiano", così che ognuno vi si possa rispecchiare. Dopo ogni argomento trattato, vi viene dato il tempo di soffermarvi a scambiare serenamente le vostre impressioni. Questo scambio avverrà solo in coppia fra voi due e non in assemblea o con gli altri; i sacerdoti e i religiosi/e dialogheranno tra loro. Man mano che viene svolto l'incontro, viene anche proposto un metodo di dialogo profondo ed efficace.

Un incontro che vi offre l'opportunità, forse unica, di riprendere in mano gli aspetti più importanti del vostro "vivere quotidiano", in un'atmosfera adatta, lontana dagli affanni e dai contrattempi di ogni giorno. Un incontro per far rifiorire il "sì" che portate nel cuore.

**Un'occasione per fermarsi, togliere la polvere che con il tempo, inevitabilmente, si deposita... e poi ripartire!**



## WEEK-END PER FIDANZATI

E' un'esperienza **per voi fidanzati** che volete prepararvi a vivere responsabilmente e con amore la vostra relazione di futuri sposi. E' un fine-settimana di "lavoro" per il bene della vostra coppia, che vi offre l'opportunità di condividere a fondo progetti, speranze, gioie, in un'atmosfera favorevole, senza le preoccupazioni, le distrazioni e le tensioni di tutti i giorni. Il fine-settimana è animato da due coppie di sposi e da un sacerdote, che vi parleranno della loro vita. Voi sarete invitati a riflettere sulla vostra relazione, entrando progressivamente in tutti gli aspetti della vita insieme e trovando molteplici spunti di riflessione. Dopo ogni argomento, avrete del tempo per scambiare serenamente le vostre impressioni. Questo scambio avverrà solo fra voi due.



## WEEK-END "CHOICE" PER I GIOVANI

E' un fine-settimana **per voi giovani** che volete riflettere sull'orientamento da dare alla vostra vita al fine di operare al meglio le vostre scelte fondamentali e che sentite l'esigenza di vivere pienamente la vita ogni giorno. L'età consigliata è tra i 20 e i 30 anni.

Il Week-End Choice (scegliere) vi offre l'opportunità di riflettere sul senso della vostra vita, di guardare a che punto siete di fronte alle vostre aspirazioni profonde. Pone l'accento sul modo di essere in relazione con le persone che vi sono vicine ogni giorno e sulle scelte che ciò implica. Il W.E. Choice propone una concreta esperienza di incontro in un ambiente molto accogliente, nel quale regna la fiducia ed il rispetto della personalità di ogni partecipante. Nessun obbligo, tutto è invito, è da vivere! Gli argomenti sono presentati da 4 giovani, due coppie e un sacerdote, che condividono la loro esperienza.

### Per informazioni:

Regione Lombardia: [lorobrenna@libero.it](mailto:lorobrenna@libero.it)

Per tutte le altre regioni: [www.incontromatrimoniale.it](http://www.incontromatrimoniale.it)

# EXA a Milano

## 14 dicembre 2008 - Visita alla Pinacoteca Ambrosiana

■ In una giornata uggiosa, quasi normale per una Milano invernale, ci siamo ritrovati in un palazzo classico ed accogliente quasi nascosto tra Banche e grandi uffici. Questo rientra nelle caratteristiche di una città che agli esterni si rivela priva di richiami particolari, mentre si manifesta splendida negli ambienti interni con porticati e giardini. A due passi dal Duomo questo complesso, voluto dalle grandi figure



della famiglia Borromeo e aggiornato con oculute ristrutturazioni nel corso dei tempi, si offre con una pregiata BIBLIOTECA, meta di ricerche ad altissimo livello e quasi ignorata dal pubblico in genere proprio per la sua peculiarità e con la PINACOTECA con ambienti luminosi e curati in ogni dettaglio. Si rimane davvero esterefatti per quanto è esposto con opere meravigliose che vanno da Leonardo da Vinci al Tiziano, da Botticelli a Raffaello, da Caravaggio a Bruegel, da



Hayez a Mosè Bianchi. Siamo rimasti tutti strabiliati e stupefatti. La preparazione ed il calore della Guida che ci ha accompagnato hanno amalgamato il nostro stupore e soddisfatto le nostre inaspettate curiosità al punto che alla fine del percorso si era contenti per come Milano, ancora una volta ci aveva accolto.

## Sano humor di... Sacrestia

I santi sono persone che hanno fatto carriera dopo la morte.

Un predicatore al termine di un'interminabile omelia si rivolge ai fedeli: "Fratelli miei, che altro potrei dirvi?"  
Una voce dal fondo della chiesa risponde: "Amen!"

La mamma presenta a Pierino la sorellina appena nata:  
"Ti piace?"  
"Beh, non è poi tanto brutta. Non capisco perché l'hai tenuta nascosta sotto il cappotto per così tanto tempo!"

COLMI

Qual è il colmo di un prete? ...Bere un cappuccino.  
e di un astronomo? ...Darsi un pugno nell'occhio per vedere le stelle.

e di una madre? ...Fare una paternale.

e di un fotografo? ...Mettere a fuoco la montagna.

E per un gatto? ...Guardare in cagnesco

# IF...

If you can keep your head when all about you  
Are losing theirs and blaming it on you,  
If you can trust yourself when all men doubt you,  
But make allowance for their doubting too;  
If you can wait and not be tired by waiting,  
Or being lied about, don't deal in lies,  
Or being hated, don't give way to hating,  
And yet don't look too good, nor talk too wise:

If you can dream - and not make dreams your master,  
If you can think - and not make thoughts your aim;  
If you can meet with Triumph and Disaster  
And treat those two impostors just the same;  
If you can bear to hear the truth you've spoken  
Twisted by knaves to make a trap for fools,  
Or watch the things you gave your life to, broken,  
And stoop and build 'em up with worn-out tools:

If you can make one heap of all your winnings  
And risk it all on one turn of pitch-and-toss,  
And lose, and start again at your beginnings  
And never breath a word about your loss;  
If you can force your heart and nerve and sinew  
To serve your turn long after they are gone,  
And so hold on when there is nothing in you  
Except the Will which says to them: "Hold on!"

If you can talk with crowds and keep your virtue,  
Or walk with kings - nor lose the common touch,  
If neither foes nor loving friends can hurt you,  
If all men count with you, but none too much;  
If you can fill the unforgiving minute  
With sixty seconds' worth of distance run,  
Yours is the Earth and everything that's in it,  
And - which is more - you'll be a Man, my son!

•  
A. Kipling



# SE...

Se riesci a conservare il controllo quando tutti  
Intorno a te lo perdono e te ne fanno una colpa;  
Se riesci ad aver fiducia in te quando tutti  
Ne dubitano, ma anche a tener conto del dubbio;  
Se riesci ad aspettare e non stancarti di aspettare,  
O se mentono a tuo riguardo, a non ricambiare in menzogne,  
O se ti odiano, a non lasciarti prendere dall'odio,  
E tuttavia a non sembrare troppo buono e a non parlare troppo saggio;

Se riesci a sognare e a non fare del sogno il tuo padrone;  
Se riesci a pensare e a non fare del pensiero il tuo scopo;  
Se riesci a far fronte al Trionfo e alla Rovina  
E trattare allo stesso modo quei due impostori;  
Se riesci a sopportare di udire la verità che hai detto  
Distorta da furfanti per ingannare gli sciocchi  
O a contemplare le cose cui hai dedicato la vita, infrante,  
E piegarti a ricostruirle con strumenti logori;

Se riesci a fare un mucchio di tutte le tue vincite  
E rischiarle in un colpo solo a testa e croce,  
E perdere e ricominciare di nuovo dal principio  
E non dire una parola sulla perdita;  
Se riesci a costringere cuore, tendini e nervi  
A servire al tuo scopo quando sono da tempo sfiniti,  
E a tener duro quando in te non resta altro  
Tranne la Volontà che dice loro: "Tieni duro!".

Se riesci a parlare con la folla e a conservare la tua virtù,  
E a camminare con i Re senza perdere il contatto con la gente,  
Se non riesce a ferirti il nemico né l'amico più caro,  
Se tutti contano per te, ma nessuno troppo;  
Se riesci a occupare il minuto inesorabile  
Dando valore a ogni minuto che passa,  
Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa,  
E - quel che è di più - sei un Uomo, figlio mio!

●  
A. Kipling



Sabato 16 Maggio 2009

# I "maturi" del 1999 festeggiano il X di maturità



**Carissimi ex alunni della maturità del 1999**, vi prego di considerare

questa pagina la convocazione ufficiale all'incontro del 16 maggio, in cui, celebreremo il decennale di maturità.

Nei prossimi giorni, prima ancora di ricevere questo numero del giornalino, dal Collegio vi contatteremo con i ci riferiremo a quello...storico della vostra famiglia, per risalire al vostro, se

ne avrete uno vostro. Solo vi chiediamo di rendervi reperibili e di ricercare voi il contatto. Vi ricordo il numero del Collegio (039 6820180), vi risponderanno o la Giannina o Cosetta: chiedete di fr. Piercarlo o di fr. Claudio e les jeux sont faits. Se fossimo irrimediabili, perché a lezione, richiameremo noi anche al cellulare da te lasciato.

Già da ora fatevi promotori voi stessi dell'incontro, parlandone ed ac-

cordandovi con chi siete in contatto. Fr. Piercarlo (pardon, il Direttore del Collegio) si è impegnato di aiutarci a formare questa catena. Il fine è quello di poterci rincontrare tutti quel giorno, anche quelli che in questi anni si sono tenuti più in disparte. Abbiamo rispettato la loro scelta, ma non possiamo nascondere che ora, dopo dieci anni, ci aspettiamo proprio il regalo della loro presenza. Com'è naturale all'incontro parteciperanno

anche i vostri professori, religiosi e laici.

Potrete venire, se volete, anche con le vostre future spose e, se lo fossero di già, tanto meglio. Nell'attesa dei prossimi contatti vi salutiamo caramente.

**Programma di massima dell'incontro :** Ore 16:arrivo. Ore 17:00: foto di gruppo e visita al collegio. Tavola rotonda. Ore 19:00 Santa Messa prefestiva. Ore 20: Cena in Collegio



## ANNO SCOL. 1998/ 99 - QUINTO LICEO A

Da sinistra...

3a fila: Locatelli E. • Morini C. • Mariotti L.  
Pisoni M. • Facchinetti E.  
Pelucchi A. • Biffi R.  
Locatelli L. • Colombelli A.

2a fila: Ratti C. • Bubbico S. • Ratti M.  
Bonzanni E. • Mazzola A. • Sala M.  
Mapelli S. • Fedeli G.

1a fila: Fr. Piercarlo Messi • Vezzoli Paola  
Freguglia Gianfranco • Fr. Claudio Pucci  
Gaiani Elisabetta • Wagner V. • Gerbelli F.

## ANNO SCOL. 1998/ 99 - QUINTO LICEO B

Da sinistra...

3a fila: Brioschi E. • Carafa A. • Manategazza B.  
Radaelli B. • Radaelli G. • Allegretti F.  
La Greca A. • Testa A. • Monzani P.

2a fila: Cereda G. • Torti I. • Fanizza F.  
Magni L. • Beretta M. • Gironi S.  
Bacchelli C. • Schiappa A. • Motta L.

1a fila: Gargantini V. • Fr. Piercarlo Messi  
Fr. Tito Paba • Vezzoli Paola  
Fr. Claudio Pucci • Gaiani Elisabetta  
Solcia G. • Pollastri S.

Flavio Allegretti

# Dipanando ricordi



Mentre mi accingo a scrivere, percepisco il rammarico di non avere particolari doti grafiche, di non essere un buon disegnatore, del resto il caro professor Sabbioni lo potrebbe testimoniare, senza grandi dubbi in merito.

Se ne fossi stato capace, avrei utilizzato tutti i colori disponibili per dipingere un'immagine astratta. Le linee si sarebbero intersecate per dar forma a un'icona tenera, impregnata di sensazioni difficili da comunicare, che da dieci anni a questa parte s'è candidata con forza come l'unico contenitore immaginario in grado di rappresentare un significato ancora vivo, non assopito dagli anni, forse più chiaro di quanto fosse mentre lo vivevo.

Per me l'inizio del liceo fu come il passaggio di un calciatore dalla panchina alla formazione titolare.

Era come se in quella classe, la I Liceo Scientifico sezione "B", si fosse condensato il meglio del Collegio fino a quegli anni. Molti dei miei compagni di classe erano volti noti delle Medie: con alcuni, come Barbara Mantegazza, Paolo Monzani e Luca Motta, avevo già condiviso tre anni.

Altri, tra cui Cecilia Banchelli, Giulio Cereda, Valentina Confalonieri, Sergio Gironi, Sauro Pol-

lastri, Alessandra Schiappa e Giovanni Solcia, sprizzavano familiarità da tutti i pori, poiché anch'essi avevano frequentato il Collegio dalle Elementari o dalle Medie, e benché non li avessi mai conosciuti per davvero, il solo fatto di avere calpestato la stessa erba dei campi da gioco durante le ricreazioni mi fece sentire a mio agio, il primo giorno di scuola.

A quelli che, mantenendo la metafora calcistica, provenivano dal vivaio "casalingo", si aggiunsero una serie di acquisti eccellenti mai visti prima: Matilde Beretta, Francesca Fanizza, Angelo La Greca, Elena Brioschi, Gloria Radaelli, Veronica Ruffino e Alessandro Testa.

Come ogni squadra che si rispetti, anche noi negli anni acquisimmo nuovi giocatori che divennero fondamentali per l'intera squadra: Vittorio Gargantini ci raggiunse in seconda a seguito di "un infortunio sul campo". Quello stesso anno, il 1995, arrivò da un altro pianeta anche Lidia Magni.

All'inizio del successivo si aggiunsero Benedetta Radaelli, Alessandro Carafa e Ileana Torti.

In quarta, a causa di un infortunio simile a quello dell'amico Gargantini, decise di far parte delle squadra anche Fabio Agnelli.

Il team era davvero completo, affiatato, ricco

di personalità individuali strabilianti, tanto che se avessi più spazio per scrivere potrei, come minimo, dedicare un aggettivo a ciascun compagno di classe.

In cinque anni ne abbiamo combinate più di quante se ne possano concepire in una vita intera: tentativi di eludere verifiche arrivando in ritardo dopo aver simulato, già dotati di patente, un improbabile cambio gomme all'auto, con tanto di mani sporche di grasso.

Improvvisi crisi esistenziali durante le ore di matematica, insegnata da Mamma-Valentini, providenzialmente alleviate dal buon Fratel Raffaele che come Padre Spirituale ci sottraeva alle lezioni: del resto, come risolvere una derivata se non si era sereni?

Inspiegabili sfoghi virulenti in prossimità dei compiti in classe di latino le cui versioni, accuratamente selezionate dall'ottimo Fratel Tito, erano oggetto di studio disperatissimo: ci prodigavamo a intercettare qualsiasi segnale che ci aiutasse a individuarle in anticipo, per abbigliarci di conseguenza.

Ricordo un bellissimo maglione firmato Ciccone e ricamato all'interno di bigliettini stampati: mai una volta che fossimo riusciti a trovare la versione giusta, ovviamente!

L'inglese mi piaceva parecchio e non credo d'essere mai stato un

crucio per le atletiche professoressa Mapelli e Vezzoli, mentre alcuni compagni temevano l'ora d'inglese più di quella del giudizio universale.

Preoccupavo di più, come molti di noi, la professoressa Gaiani: amante della storia e della filosofia, non si esimeva nel trasporre l'indagine della materia sulle nostre vite, proponendoci in più occasioni un rapporto che andava ben aldilà del banale confronto alunno-insegnante.

Raimondo Sanna ci guidò nei meandri della storia durante il biennio: amava scherzare ed era governato da un'infinita pazienza, la cui bontà bastò a conquistare molti di noi.

La geografia ce la somministrò la diligentissima Ravasi che, non posso dimenticarlo, arrivò a interrogarci anche tre o quattro volte di seguito per verificare che prendessimo sul serio la sua materia.

Un uomo semplice e diretto, la cui passione autentica per la propria materia ci portò a soprannominarlo il "Biologo", quasi dimenticandoci che di cognome facesse Previtali, si occupò di insegnarci le scienze, la chimica e la biologia. Fu soprattutto grazie a lui, se non ricordo male, che riuscimmo a visitare il Cern di Ginevra: solo ora mi rendo conto di quale incredibile opportunità avessimo avuto.

Il giovane Pier, al seco-



lo Fratel Piercarlo Messi, ci sembrò sin dal primo momento un tipo affabile con cui potersi confrontare apertamente: ci propose la religione in modo serio e costruttivo, senza farci mai mancare provocazioni intelligenti che trovavano partecipazione nella maggior parte di noi. Come dimenticare le storiche discussioni Schiappa-Messi-Cereda? Qualcuno, in classe, si portava pure succhi di frutta e patatine, quasi dovesse assistere a uno spettacolo di cinema!

Come succede in ogni scuola, credo, le ore di educazione fisica erano le più ambite perché ci permettevano di scherzare, di compattare il gruppo e di creare la perfetta sintesi tra sforzo fisico e goliardia.

Dapprima fu il caro Fratel Marco Rapetti a metterci in riga, nascondendo il sorriso e la voglia di correre con noi, dietro un'aria troppo seria per essere vera, che imparammo a rispettare

e a capire, scoprendo un uomo meno duro di come appariva. Immancabilmente facevamo gli stupidi. Immancabilmente ci perdonava.

Poi, per il triennio, fu il turno del binomio Botti-Paratore: lei era bellissima e, dal punto di vista di noi maschietti, poteva essere tutto tranne che la professoressa di educazione fisica.

Massimo Paratore era un po' il nostro idolo e un po' l'obiettivo delle nostre marachelle. Atletico come pochi altri, nell'educazione fisica ci credeva davvero: peccato che noi fossimo un gruppo troppo affiatato per non strappargli qualche risata.

E così, che ci trovassimo in palestra, in piscina o in qualsiasi altro luogo preposto all'attività fisica, non mancavamo mai di presentarci con qualche storia da raccontare, abbigliamenti strani, oppure sorprenderlo spacciando una palla normale per una medica, coprendo distanze che nemmeno

il campione mondiale di lancio del peso avrebbe potuto.

Sono stati cinque anni favolosi, quelli trascorsi dal 1994 al 1999.

Anni di scuola, di amori, di gite fuori porta e di lunghi pomeriggi passati a studiare insieme: anni di collettività, di comunione vera, dove la tristezza di un compagno diventava il croccio di tutti.

I compiti ce li passavamo trascrivendoli a mano e facendone delle fotocopie. Niente computer, niente internet. Ai compagni si telefonava a casa, e ti imbattevi regolarmente in un genitore che ti faceva qualche bonaria domanda a tranello. Nessuno di noi aveva il cellulare. Far fotografie era un lusso rilegato alle gite scolastiche, e non vedevi l'ora che ognuno sviluppasse il proprio rullino e le mostrasse agli altri. Al bar le patatine costavano forse seicento Lire.

Ci scambiavamo la musica duplicando cassette, ci sentivamo dei

divi arrivando a scuola in motorino e, magari, riaccompagnando a casa la ragazza favorita. Guidati e assistiti dai professori, in armonia o in contraddizione, abbiamo percorso una strada che ha determinato una parte della nostra storia, abbiamo calcato scale e corridoi con l'apprensione nel cuore.

La stessa apprensione, un sentimento dolce, stimolante, ricco di contrasti, mi domina ancora nella vita di tutti i giorni, eppure non riesco a convincermi che crescere e "andare avanti" mi abbia davvero portato a stare "meglio" di prima.

Era tutto più semplice e non sono così convinto dipendesse solo dall'età, come direbbe chiunque. Credo, piuttosto, che il nostro stare insieme fosse di qualità, avesse sostanza, senza bisogno di troppa forma. Solo che te ne rendi conto molto più tardi, e questo, in un certo senso, è il bello della vita.

Le prenotazioni si ricevono anche telefonicamente fino ad esaurimento posti pullman presso il Collegio presso Sig.ra Giannina tel. 039 6820180 o presso il Sig. Cesare Ronchi tel. 039. 6883095

## Gita Sociale

# Abbazia di Polirone e... Mantova

L'Associazione ex alunni invita i Soci e gli Amici del Collegio alla tradizionale Gita Pasquale che si realizzerà **Domenica 19 Aprile** con il seguente **programma:**

- Ore 7:00 Partenza in pullman dal Collegio
- Ore 9:00 Arrivo a S. Benedetto Po
- Ore 9:15 Visita guidata alla Abbazia del Polirone (nel millenario della fondazione)
- Ore 10:10 S. Messa (Confessione e Comunione pasquale)
- Ore 11:30 Continuazione della visita con guida all'Abbazia ed al complesso monumentale
- Ore 12.30 Pranzo nell'Hosteria "Vecchio Cornione" sul Po
- Ore 15:00 Trasferimento in pullman a Mantova dove si visiterà il rinascimentale Palazzo Te (con guida).  
Tempo libero per una passeggiatina in centro ed un gelato
- Ore 18:30 Partenza per Busnago
- Ore 20:30 Arrivo previsto a Busnago in Collegio S. Antonio

La quota di partecipazione è di 65,00 € a persona e comprende: spese pullman • risotrante • ingressi all'Abbazia ed al Palazzo Te con guida



# Il Figliol prodigo: variazioni spiritose ma poco ortodosse

(Bruno Ferrero, Solo il vento, lo sai)

■ Una catechista aveva raccontato a i suoi ragazzi del Catechismo la parabola del figliol prodigo, ma si era accorta che dopo un po' molti erano distratti. Allora aveva chiesto che gliene scrivessero il riassunto.

Uno di loro scrisse così.

Un uomo aveva due figli. quello più giovane però non ci stava volentieri a casa. e un giorno se ne andò via lontano, portando con sé tutti i soldi.

Ma ad un certo punto questi soldi finirono ed allora il ragazzo decise di tornare a casa perché non aveva neanche da mangiare.

Quando stava per arrivare, suo padre lo vide e tutto contento prese un bel bastone e gli corse in contro. Per strada incontrò l'altro figlio, quello



proprio grossa!».

Capire la logica del cuore di Dio è difficile per tutti..

buono, che gli chiese dove stava andando così di corsa e con quell'arnese. "E tornato quel disgraziato di tuo fratello; dopo quel che ha fatto si merita un bel po' di botte!".

"Vuoi che ti aiuti anch'io papà?".

"Certo", rispose il padre, e così i due lo riempirono di bastonate. Alla fine il padre chiamò un servo e egli disse di uccidere il vitello più grasso e di fare una grande festa. perché s'era finalmente tolto la voglia di suonargliele a quel figlio che gliel'aveva combinata

**NB: Il bollettino di conto corrente postale allegato potrà essere utile al versamento della quota annuale Associazione Exa Collegio S. Antonio. Grazie**

## NOZZE

Abbiamo appreso che sono convolati a giuste Nozze:

Pisoni Gian Paolo & Chiara Morillo (Settembre 2007)

Sirtori Paolo & Simona Rapizza (Maggio 2008)

Robbiati Stefano & Sabrina (Novembre 2008)

Cristian Gariboldi & Bonetti Federica (Giugno 2008)

Matteo Colnaghi & Passoni Claudia (Dicembre 2008)

Damasco Mirco & Maspero Federica (Febbraio 2009)

A loro, anche se in ritardo, le **CONGRATULAZIONI** e gli **AUGURI** della grande famiglia del Sant'Antonio

## IN MEMORIAM

† Sabato 7 Febbraio, a Bellusco è tornata alla Casa del Padre la Signora Camilla Brambilla, suocera del nostro ex alunno Dario Mauri, tipografo del giornalino...

† Il giorno 16 Gennaio 2009 a Trezzo si è spento prematuramente, munito dei conforti della fede, il Sig. Stucchi Ernesto, padre dei nostri ex alunni Riccardo e Miriam.

† Il 23 Febbraio a Jesi, dove era ospite di quella casa d'accoglienza retta dai Fratelli, confortata dal santo Viatico, si è spenta Amalia Visconti, mamma del nostro confratello ed ex alunno Fr. Alfredo Serighelli.

La Comunità dei Frateli, gli ex alunni e la redazione del giornalino, uniti nella preghiera di suffragio, esprimono ai familiari colpiti fraterne condoglianze



Periodico quadrimestrale  
"NOI del Collegio S. Antonio"  
Anno 45°, I quadrimestre 2009

**Pres. Ass. Ex Aluni**  
Cesare Ronchi

**Editore**  
Provincia Italiana della  
Congregazione dei Fratelli  
di N. S. della misericordia,  
via Cavalieri di S. Sepolcro, 1 Roma

**Direttore responsabile**  
Rino Felappi

**Redazione**  
Collegio S. Antonio, via Manzoni, 13  
20040 Busnago (MI)  
Tel. 039.68.20.180  
Fax. 039.60.95.403  
www.collegiosantantonio.com  
segreteria@collegiosantantonio.com

Registrazione al Tribunale di Milano  
n° 342 del 02/05/2005

Poste Italiane S.p.a.  
Sped. in abb. postale, D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/04/2004 n° 46) Art. 1,  
comma 2, DCB Milano